

Ottant'anni fa le donne italiane votarono per la prima volta. Fu un momento storico che segnò l'ingresso pieno delle donne nella vita democratica del nostro Paese. Ma quella conquista non arrivò all'improvviso: fu il risultato di un lungo cammino fatto di sacrifici, battaglie civili e ostacoli che oggi faticiamo perfino a immaginare.

In questi giorni leggevo un articolo dedicato a un libro di Serena Dandini che ricordava come, fino a non molti decenni fa, si sostenesse persino che le donne non fossero adatte alla magistratura perché considerate troppo emotive o addirittura instabili a causa delle mestruazioni. Oggi queste affermazioni ci fanno sorridere per la loro assurdità, ma allora venivano pronunciate con serietà e contribuivano a tenere le donne lontane dai luoghi della responsabilità e del potere decisionale.

Per questo ricordare il voto alle donne significa ricordare che nessun diritto è stato regalato. Ogni conquista è stata ottenuta grazie a donne che hanno avuto il coraggio di studiare, lavorare, impegnarsi e non arrendersi ai pregiudizi.

Per me questa ricorrenza ha anche un significato molto personale. Penso alla mia bisnonna Gabriella, una donna di altri tempi che credeva profondamente nel valore dell'istruzione. Ogni volta che affrontavo un esame universitario, la sentivo dalla mia camera recitare una preghiera antica per accompagnarmi. Era il suo modo di sostenermi, di essere presente, di trasmettermi la convinzione che lo studio fosse una chiave per la libertà e per l'indipendenza.

Quando penso a lei, penso a tutte quelle donne che magari non hanno avuto le opportunità che abbiamo oggi, ma che hanno saputo preparare il terreno per le generazioni successive. Donne che hanno creduto nelle figlie, nelle nipoti, nelle pronipoti, investendo nel loro futuro con gli strumenti che avevano: l'esempio, il sacrificio, l'incoraggiamento e l'amore.

Celebrare oggi l'80° anniversario del voto alle donne significa allora guardare al passato con gratitudine, ma anche al futuro con responsabilità. Significa continuare a promuovere una società in cui il talento, la competenza e l'impegno continuo più dei pregiudizi. Una società in cui nessuna bambina debba sentirsi dire che c'è un traguardo che non può raggiungere.

È questo il modo migliore per onorare le donne che ci hanno preceduto: non limitandoci a ricordarle, ma continuando il cammino che hanno iniziato.

Daniela Galluzzi – Assessore alla Cultura Comune di Montescudaio